

Bilancio Sociale 2010


*Fondazione
Giovanni Agnelli*

Bilancio Sociale 2010


*Fondazione
Giovanni Agnelli*

INDICE

Lettera del Presidente	pag. 5
La nostra identità	pag. 9
I valori.....	pag. 9
La missione.....	pag. 11
La nostra storia dal 1966 ad oggi.....	pag. 12
Gli stakeholder.....	pag. 18
La governance della Fondazione e il modello organizzativo.....	pag. 19
Ambiti di attività	pag. 24
Ricerca sull'istruzione	pag. 27
Attività a favore dell'istruzione.....	pag. 31
Interventi di solidarietà sociale.....	pag. 39
Principi adottati e dati economici	pag. 42
Valore aggiunto prodotto e distribuito.....	pag. 42
Fonti per le attività culturali	pag. 43
Costi di struttura delle attività culturali	pag. 44
Valore aggiunto prodotto	pag. 45
Obiettivi per il 2011	pag. 46

Lettera del Presidente

La **Fondazione Giovanni Agnelli** dedica, ormai da tre anni, la maggior parte delle proprie capacità di ricerca e di divulgazione culturale alla scuola e, più in generale, all'istruzione in Italia.

La decisione di concentrare le risorse della Fondazione su tale grande tema risale all'anno 2008 e discende da una duplice consapevolezza. In primo luogo, si rendeva necessario tenere in considerazione l'evoluzione del panorama delle istituzioni culturali italiane nei 10-15 anni precedenti, che suggeriva un cambiamento di rotta rispetto al passato. Al fine di proseguire la strada di una ricerca fertile e non fine a se stessa, mantenendo quel ruolo di stimolo al dibattito pubblico che la Fondazione aveva costantemente avuto nei suoi primi quarant'anni di vita, occorreva ridefinire e delimitarne la sfera d'intervento alle iniziative ritenute davvero fondamentali per il futuro del Paese. In secondo luogo, era maturata la consapevolezza che nulla sarebbe stato più fondamentale per il futuro della qualità dell'istruzione dei nuovi cittadini.

Coloro che, per vissuto, studio o racconto, hanno conosciuto l'Italia dei primi decenni del dopoguerra, nella quale la ricostruzione ha portato benessere, ricchezza e qualità democratica delle istituzioni, non possono non constatare – con sgomento – l'inversione di tendenza che il nostro Paese ha sperimentato in questi ultimi venti anni, che lo hanno visto rallentare, arrestarsi e oggi addirittura quasi rischiare una drammatica involuzione economica, politica e financo etica.

In tale scenario non ci sono dubbi: solo offrendo ai nostri giovani un'istruzione di qualità, adeguata per questi tempi nuovamente difficili, sarà possibile riprendere il cammino interrotto. Da sempre, ma oggi più che mai l'istruzione è condizione necessaria al progresso degli individui e della nazione.

Sulla base di queste considerazioni è andata definendosi l'identità della Fondazione Giovanni Agnelli quale è quella odierna. Il nuovo profilo concentrato sull'istruzione è stato arricchito da una serie di iniziative «sul campo», focalizzate sulla realtà della scuola e ispirate direttamente dai risultati delle nostre ricerche: fra queste, la promozione, presso gli studenti di tutte le età, del valore e dell'importanza del sapere scientifico, nei confronti del quale l'Italia soffre un significativo ritardo rispetto ai principali paesi avanzati e, a partire dal 2011, il sostegno agli allievi di origine immigrata nella competenza della lingua italiana scritta.

La Fondazione non poteva non occuparsi delle crescenti richieste che provengono dalla comunità torinese, in un momento di particolare difficoltà economica: per tale ragione, dopo la fusione con la Fondazione Edoardo Agnelli, è stato avviato un programma di interventi di solidarietà e beneficenza, rivolti sia ad enti con finalità sociali meritevoli di aiuto sia a dipendenti ed ex-dipendenti del gruppo Fiat in difficoltà economica.

Nel ruolo di Presidente della Fondazione, facendomi interprete del sentimento dell'intero Consiglio di Amministrazione, ritengo che la nostra istituzione abbia raggiunto nel 2010 importanti traguardi nei progetti di ricerca, di divulgazione culturale e di solidarietà che, secondo la sua attuale missione, si propone di perseguire.

Il giudizio sulla bontà ed efficacia dei risultati non è compito nostro, quanto piuttosto dell'opinione pubblica italiana e, in particolare, di coloro che – direttamente o indirettamente – sono i nostri interlocutori privilegiati e i nostri stakeholder.

La Fondazione da sempre mette una cura particolare nel fare conoscere all'esterno i risultati del proprio lavoro, con trasparenza e, crediamo, onesta obiettività. Di questo impegno e desiderio è testimonianza anche il Bilancio Sociale che, a partire da questo anno, renderà tale impegno ancora più cogente.

Maria Sole Agnelli Teodorani Fabbri

Consiglio di Amministrazione

Presidente

Maria Sole Agnelli Teodorani Fabbri

Vice Presidente

John Philip Elkann

Consiglieri

Anna Agnelli

Vittorio Avogadro di Collobiano

Carlo Barel di Sant'Albano

Vittorino Chiusano

Sergio Chiamparino

Gianluigi Gabetti

Gianni Letta

Sergio Marchionne

*Mario Monti**

Tiziana Nasi

* sospeso dal 16/11/2011

La nostra identità



I valori

La **Fondazione Giovanni Agnelli** è un ente non profit e indipendente. Il principio di riferimento della Fondazione è quello di creare valore per tutti gli stakeholder garantendo eticità, trasparenza e responsabilità nella gestione delle attività poste in essere.

L'orizzonte di valori che costituisce lo sfondo e il riferimento delle attività di ricerca e di divulgazione culturale della Fondazione Giovanni Agnelli si definisce innanzitutto per la rilevanza

assegnata, da un lato, alla promozione dei talenti e delle vocazioni dell'individuo, attraverso i quali esso esercita i propri diritti e doveri di cittadino nella collettività nazionale e globale, dall'altro, alla responsabilità che la stessa collettività e le sue istituzioni devono esercitare per garantire a ciascuno – indipendentemente dall'origine sociale, culturale ed etnica – eguali opportunità di costruire il proprio benessere e di contribuire alla coesione e alla crescita della società civile, elemento fondante – insieme allo Stato democratico, al libero mercato e alle istituzioni transnazionali – della convivenza pacifica in Europa e nel mondo.

10 Come istituzione culturale, la Fondazione Giovanni Agnelli si ispira ai valori della moderna ricerca nel campo delle scienze sociali, che cerca nel rigore metodologico delle proprie costruzioni teoriche e nella solidità delle evidenze empiriche raggiunte attraverso gli strumenti dell'analisi quantitativa la garanzia della credibilità dei propri risultati d'indagine e delle indicazioni di policy che ne risultano.

Come centro di ricerca che oggi si occupa prevalentemente di *education*, la Fondazione ribadisce il valore e la centralità di un sistema pubblico d'istruzione e, con particolare riferimento all'Italia, è orientata a studiarne le tre dimensioni fondamentali e non separabili: la sua equità, in termini di sostanziale diritto allo studio per tutti, la sua efficacia, in termini di qualità degli apprendimenti, e la sua efficienza, in termini di migliore impiego possibile delle risorse umane e finanziarie nel rispetto degli equilibri di bilancio.

La missione

La Fondazione Giovanni Agnelli nasce e opera fin dall'origine come istituto indipendente di cultura e di ricerca nel campo delle scienze umane e sociali. È stata costituita nel 1966 dalla Fiat e dall'IFI, che le hanno conferito il patrimonio, in occasione del centenario della nascita del Senatore Giovanni Agnelli, fondatore della Fiat. Lo statuto le assegna il compito di "approfondire e diffondere la conoscenza delle condizioni da cui dipende il progresso dell'Italia in campo economico, scientifico, sociale e culturale" e di operare a sostegno della ricerca scientifica. È una fondazione prevalentemente di tipo «operativo» che promuove e realizza ricerche, organizza seminari e convegni, pubblica i risultati dei propri studi.

11 La Fondazione è presente nel dibattito culturale italiano ed europeo con la finalità di contribuire con le proprie ricerche alla comprensione dei cambiamenti della società italiana e alla definizione di policies che permettano la crescita economica e civile del Paese nel contesto europeo e globale. Si rivolge e dialoga in piena autonomia con i soggetti della società civile e della cultura italiana, con le forze politiche ed economiche, con le istituzioni pubbliche.

A partire dal 2008 la Fondazione ha scelto di concentrare le proprie attività di ricerca sui temi dell'istruzione (scuola, università, *lifelong learning*), nella convinzione che la qualità del capitale umano sia, oggi più di ieri, fra i fattori principali del benessere economico, della coesione sociale e della realizzazione degli individui.

La nostra storia dal 1966 ad oggi

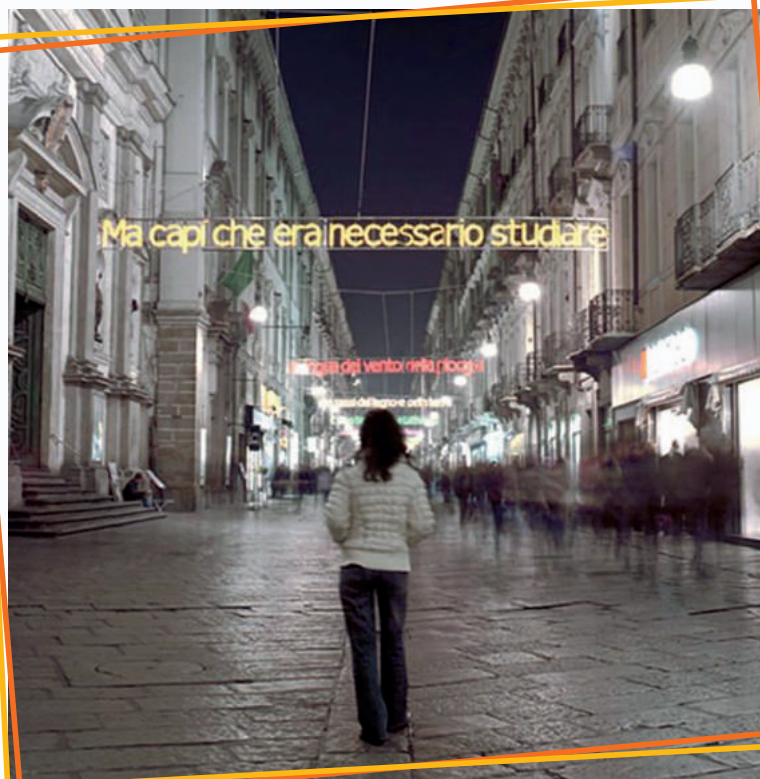
La Fondazione, nel corso del primo quarantennio di attività, ha dedicato le proprie risorse a studiare ed approfondire molteplici aspetti degli scenari sociali dell'Italia nel contesto europeo ed internazionale, con una particolare attenzione alle tendenze «emergenti» che di volta in volta ne hanno caratterizzato l'evoluzione.

In un Paese nel quale la ricerca nelle scienze sociali era ancora relativamente arretrata e non del tutto matura dal punto di vista metodologico, la Fondazione Agnelli ha avuto l'opportunità (e, in taluni casi, anche il merito) di esplorare e dissodare terreni «non battuti», di portare conoscenze nuove e indicare percorsi interpretativi originali, anche perché spesso affrancati dagli obblighi e dai limiti strettamente disciplinari tipici del lavoro accademico. La Fondazione, inoltre, ha sempre orientato le proprie analisi in modo da farne solide premesse scientifiche a indicazioni di policy rivolte alle élites nazionali. In questo senso, lo sforzo costante è stato di anticipare l'attenzione e la sensibilità pubblica per temi che presto sarebbero entrati a fare parte dell'agenda politica, economica e culturale del Paese.

Nell'impossibilità di riassumere in poche righe le decine di programmi di ricerca – spesso di durata pluriennale – che hanno visto impegnata la Fondazione Agnelli, ci limitiamo a ricordarne alcuni particolarmente importanti ed esemplari, per il carattere innovativo e per l'influenza che hanno esercitato nel dibattito pubblico: (a) i nuovi assetti geo-economici della società globale e il ruolo dell'Italia; (b) l'evoluzione della popolazione italia-

na nel contesto della demografia mondiale e le relative ricadute nei diversi ambiti sociali e nelle relazioni fra le generazioni; (c) la centralità dei flussi migratori nel mondo contemporaneo, con particolare riferimento all'Italia, paese un tempo di emigranti, oggi di immigrati; (d) i divari socio-economici fra i diversi territori italiani e le soluzioni politico-istituzionali per contenerli e ridurli, in un'ottica di coesione nazionale con l'introduzione di significativi elementi di decentramento; (e) le condizioni e i percorsi dell'innovazione scientifica e tecnologica in Italia; (f) la società civile italiana e il ruolo del terzo settore.

La scelta compiuta nel 2008 di concentrarsi sui temi dell'istruzione, oltre a mirare a un più efficace ed incisivo impiego delle risorse dell'istituzione, si fonda sulla convinzione, ampiamente condivisa, che il livello di benessere economico e coesione sociale di un paese dipende innanzitutto dalla qualità delle competenze della sua popolazione: quelle che i giovani si formano grazie ai sistemi d'istruzione; quelle che gli adulti hanno appreso negli anni della loro formazione e che devono, tuttavia, sapere rinnovare continuamente. L'istruzione è una delle leve più potenti di realizzazione dell'individuo e un importante canale di mobilità sociale, offrendo a chi possiede talento e motivazione ruoli sociali di rilievo. Una popolazione più istruita assicura una più elevata produttività e, dunque, un posizionamento migliore nella concorrenza globale. Nella società della conoscenza, tuttavia, i livelli d'istruzione di una popolazione non vanno più considerati soltanto in termini di anni di studio e di titoli conseguiti (*attainment*), ma anche e soprattutto in termini della qualità (e della rinnovabilità) delle conoscenze e delle competenze apprese (*achievement*).



© Ilaria Turba

14

Se nel primo caso l'Italia ha quasi recuperato lo storico ritardo che la separava dai Paesi più avanzati, per quanto riguarda la bontà degli apprendimenti, invece, essa si colloca nelle ultime posizioni, come purtroppo mostrano impietosamente le rilevazioni internazionali. Mentre, infatti, il livello degli allievi delle scuole elementari italiane si conferma del tutto lusinghiero, a partire dalla scuola secondaria i nostri studenti accumulano un consistente gap di competenze linguistiche, matematiche e scientifiche rispetto ai coetanei dei paesi con i quali siamo soliti misurarci: un ritardo che potrebbe rivelarsi irrecuperabile. In breve, la scuola è oggi una seria emergenza nazionale e un

ripensamento dei suoi obiettivi generali e dei meccanismi di funzionamento s'impone con urgenza.

La **qualità dell'istruzione** è, dunque, uno dei tanti intricati nodi che l'Italia è chiamata a sciogliere in questa fase di passaggio della sua storia economica e politica, per garantire a se stessa e ai suoi cittadini un ruolo non marginale nel mondo. Oggi serve un capitale umano con un ricco bagaglio di conoscenze e competenze apprese, flessibili nell'aggiornamento e facilmente condivisibili (magari in inglese!), da abbinare alla capacità di impiegare tali competenze in modo proficuo nel lavoro e nella vita. Tale condizione diventa essenziale per sostenere la concorrenza dei paesi che hanno regole di produttività più vantaggiose delle nostre ed è presupposto fondamentale perché un individuo goda di piena cittadinanza democratica e culturale nel mondo globale.

15

In sintesi, la **qualità del capitale umano** è al centro degli interessi scientifici della Fondazione Agnelli: siamo convinti che essa dovrà essere la principale leva competitiva dell'Italia nei prossimi anni, condizione necessaria per debellare criminalità, corruzione e inerzie corporative e risorsa indispensabile per assicurare a tutti una degna partecipazione alla vita economica, civile e politica.

Dal 2008 al 2010 le ricerche e le conseguenti indicazioni di policies sono state indirizzate prioritariamente alla scuola (istruzione primaria e secondaria). È noto, infatti, come i processi di apprendimento avvengano per stratificazioni successive, secondo una logica cumulativa: le conoscenze e le



16

competenze acquisite in una fase del ciclo di vita costituiscono la base per gli apprendimenti delle fasi successive. Una buona scuola dell'obbligo è pertanto condizione necessaria di una buona università e di un buon sistema di formazione adulta. Partire dalla scuola non significa quindi negare le criticità delle

17

ulteriori dimensioni dell'istruzione (a partire dal 2011, infatti, sono in programma ricerche sull'università), ma rappresenta il desiderio di concentrare gli sforzi su quelle che riteniamo le fondamenta del sapere, prima di iniziare a focalizzare l'attenzione sui «piani alti» del percorso di studio.

Gli stakeholder

“Stakeholder: l’insieme dei soggetti che hanno un interesse nei confronti di un’organizzazione e che con il loro comportamento possono influenzare l’attività”

La Fondazione Giovanni Agnelli, attraverso tale definizione, ha cercato di individuare, tra la molteplicità di categorie di interlocutori con cui dialoga quotidianamente, un elenco dei propri stakeholder.



- **Istruzione** – È il principale stakeholder a cui la Fondazione si rivolge promuovendo attività di studio, ricerca e divulgazione. In questo ambito si possono individuare tre principali interlocutori:

- le istituzioni scolastiche locali e nazionali;
- gli studenti e i docenti;
- le imprese e gli enti di ricerca.

- **Solidarietà sociale** – In seguito all’incorporazione della Fondazione Edoardo Agnelli, la Fondazione Giovanni Agnelli ha esteso le proprie attività anche alla solidarietà sociale rivolgendosi a:
 - soggetti bisognosi;
 - enti assistenziali.
- **Comunità locale** – La Fondazione opera per lo sviluppo della cultura e la divulgazione della conoscenza sul territorio italiano, con particolare attenzione alla comunità piemontese e torinese.

La governance della Fondazione e il modello organizzativo

La Fondazione Giovanni Agnelli opera attraverso i seguenti organi:

- **il Consiglio di Amministrazione,**
- **il Collegio dei Revisori dei Conti,**
- **il Direttore.**

Il **Consiglio di Amministrazione** è composto da un minimo di 6 ad un massimo di 12 membri nominati dalla EXOR S.p.A. (già Istituto Finanziario Industriale S.p.A.), dalla FIAT S.p.A. e dalla GIOVANNI AGNELLI e C. società in accomandita per

azioni. Nomina il Presidente ed il Vice Presidente, il Direttore e due componenti del Collegio dei Revisori dei Conti.

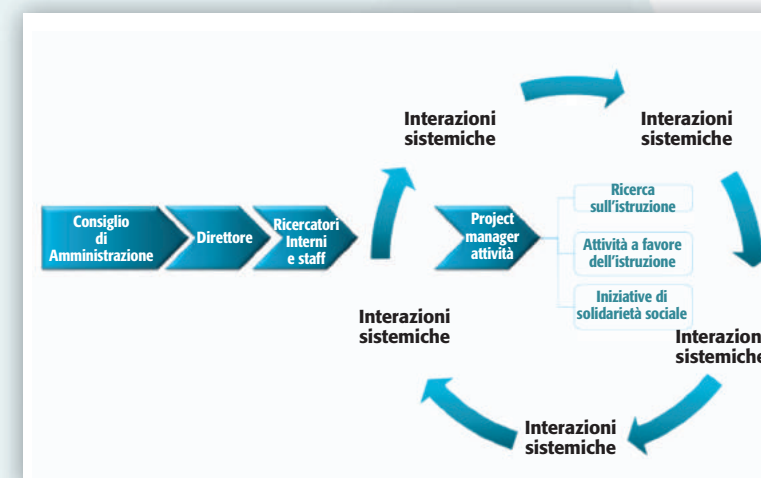
Il Consiglio di Amministrazione, oltre ad avere un ruolo istituzionale di governo della Fondazione, ha il potere di:

- i) deliberare l'accettazione dei contributi, delle donazioni e dei lasciti, nonché gli acquisti e le alienazioni dei beni mobili ed immobili;
- ii) deliberare su eventuali accordi di collaborazione tra la Fondazione ed altri enti o privati, nazionali o internazionali;
- iii) deliberare l'eventuale costituzione di centri di studio e di ricerca e ne regola l'organizzazione e il funzionamento.

Il **Collegio dei Revisori dei Conti** è composto di tre componenti, dei quali due nominati dal Consiglio di Amministrazione ed uno dal Ministero Istruzione, Università e Ricerca, così come definito all'art. 8 dello Statuto della Fondazione.

Il Collegio provvede al riscontro della gestione finanziaria; accerta la regolare tenuta delle scritture contabili; esprime il suo avviso mediante apposite relazioni sui bilanci preventivi e sui conti consuntivi.

Il **Direttore** ha la funzione di attuare le decisioni prese dal Consiglio di Amministrazione.



Gli indirizzi generali di ricerca e di divulgazione culturale della Fondazione nascono su indicazione del Consiglio di Amministrazione, il quale può definire anche gli specifici programmi da sviluppare all'interno di ciascun indirizzo, come pure accogliere proposte formulate in merito dal direttore e dallo staff dei ricercatori interni.

Le singole ricerche vengono svolte all'interno oppure commissionate all'esterno – in Italia o all'estero, a singoli o a gruppi di studiosi di università o centri di ricerca – sempre comunque con il coordinamento e la supervisione da parte della Fondazione. Le ricerche danno vita a momenti di discussione scientifica attraverso seminari e convegni, concretizzandosi in volumi o rapporti la cui stesura e responsabilità sempre a cura della stessa Fondazione.

I risultati dei lavori di ricerca vengono presentati pubblicamente e sono oggetto di comunicazione rivolta in modo specifico alle élites politiche (es. audizioni parlamentari), economiche e culturali del Paese nonché all'opinione pubblica, attraverso

il coinvolgimento degli organi d'informazione e il sito internet dell'istituto (www.fga.it). Le iniziative «sul campo» di promozione e divulgazione culturale sono rivolte prevalentemente, ma non esclusivamente, alla realtà torinese e piemontese.

Per quanto riguarda le iniziative di solidarietà sociale, nel 2009 la Fondazione Giovanni Agnelli ha fuso per incorporazione la Fondazione Edoardo Agnelli, dedicata all'aiuto di persone bisognose appartenenti a famiglie di lavoratori del gruppo Fiat o residenti in Piemonte. In seguito a tale fusione, la Fondazione Giovanni Agnelli ha ampliato notevolmente il proprio impegno nel campo della solidarietà tramite erogazioni dirette.

Di seguito si presentano le persone che oggi contribuiscono allo sviluppo e alla crescita della Fondazione Giovanni Agnelli.

Direzione e Staff

Direttore

Andrea Gavosto

Programmi di ricerca e di attività

Gianfranco De Simone

Marco Gioannini

Stefano Molina

Alessandro Monteverdi

Finanza, controllo, beneficenza

Franco Picollo

Assistente ai programmi

Pamela Ferrari

Collegio dei Revisori

Vittorio Bennani

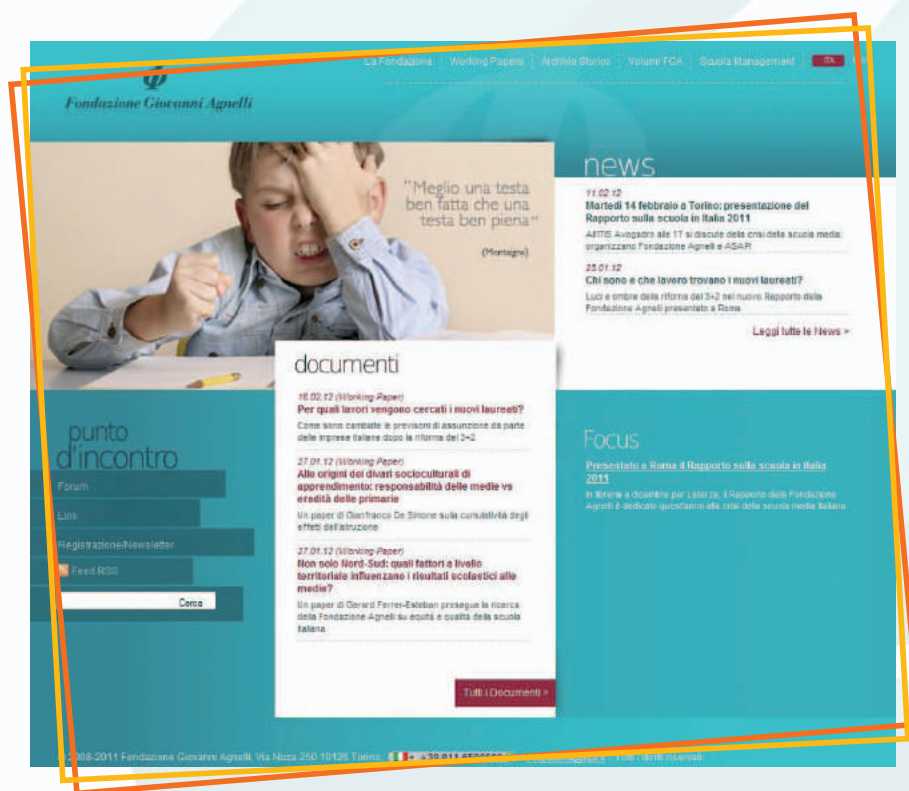
Virgilio Marrone

Sergio Pistone

Società di Revisione

Reconta Ernst & Young

La **Fondazione Giovanni Agnelli** ha sede a Torino in Via Nizza 250.



Ambiti di attività

La Fondazione Giovanni Agnelli si ispira al modello del **London Benchmarking Group (LBG)** per misurare e comunicare i programmi a favore della comunità. Il LBG è un'associazione a cui aderiscono più di 100 grandi società/istituzioni internazionali e rappresenta lo standard di riferimento a livello mondiale per la classificazione dei contributi volontari delle aziende/istituzioni a favore della comunità.

La Fondazione è diretta espressione dei fondatori, per i quali riveste grande importanza il legame con la comunità locale e nazionale e con il territorio, nell'ambito di una tradizione che data più di un secolo. Questo ha portato la Fondazione a non considerare tra gli stakeholder i fondatori stessi.

Punto di partenza del modello è la motivazione che spinge l'istituzione a intraprendere un'iniziativa a favore della comunità. Il modello di riferimento si ispira a tre principali motivi:

- i) un senso di responsabilità morale e sociale;
- ii) la convinzione che le istituzioni abbiano un interesse di lungo periodo nel promuovere lo sviluppo di una società sana;
- iii) la consapevolezza che il coinvolgimento nella comunità può portare benefici diretti all'attività dell'istituzione.

Questi principi si fondono nell'orientamento dei soci fondatori di

“promuovere e sviluppare una società sana e attenta ai valori della conoscenza, dell'educazione e della solidarietà”.

Sulla base di tali motivazioni le iniziative per la comunità possono essere distinte in tre categorie:

Ambito di attività	Finalità	Principali iniziative
Ricerca sull'istruzione 57%	Impegno strategico di lungo termine verso programmi di ricerca di interesse sociale	Rapporto sulla Scuola Sistema di valutazione della scuola
Attività a favore dell'istruzione 20%	Attività a favore della comunità finalizzate, anche in partnership con sostenitori ed altre organizzazioni	Workshop per le scuole elementari; Summer Academy per le scuole medie superiori. Contributo alla costituzione e alla gestione della SAFM (Scuola di Alta Formazione al Management)
Intervento di solidarietà sociale 23%	Interventi occasionali a sostegno di una grande varietà di «buone cause», finalizzati a rispondere a bisogni e richieste di organizzazioni di volontariato o istituzioni locali	Sostegno a enti nazionali di assistenza. Sostegno a enti locali di assistenza. Aiuti diretti a persone in difficoltà

Nella tabella che segue riportiamo una «mappa di comunicazione» che lega gli ambiti di attività agli stakeholder.

STAKEHOLDER	Ricerca sull'istruzione	Attività a favore dell'istruzione	Interventi di solidarietà sociale	
	Istituzioni scolastiche locali e nazionali	✓	✓	
	Imprese ed enti di ricerca	✓		
	Studenti e docenti	✓	✓	
	Soggetti bisognosi			✓
	Enti assistenziali			✓
	Comunità locale	✓	✓	✓
	Dibattuto culturale	✓	✓	✓

Ricerca sull'istruzione



Negli ultimi due anni il lavoro di ricerca della Fondazione, costituito da diversi filoni d'indagine, ha trovato attuazione concreta nei **Rapporti sulla scuola in Italia 2009 e 2010**, entrambi dedicati a temi e problemi «trasversali», in qualche modo comuni a tutta la scuola italiana, in ogni suo ordine, grado e indirizzo.

Nel **Rapporto 2009** ci siamo occupati degli insegnanti: abbiamo studiato il loro profilo demografico e professionale, insie-

me ai rigidi e ormai del tutto inadeguati meccanismi di reclutamento, trasferimento, carriera e retribuzione.

Abbiamo concluso che scuole e docenti devono potersi scegliere reciprocamente, attraverso un sistema di chiamata diretta, così da aumentare l'efficacia dell'insegnamento e abbiamo suggerito che una condizione per realizzare tale «rivoluzione» risiede nella costituzione di un sistema nazionale di valutazione – necessario pendant dell'autonomia - che spinga ogni scuola a rendere conto del proprio operato alla collettività.

Il **Rapporto 2010** evidenzia i risultati del lavoro di studio sui divari che penalizzano la scuola italiana, spesso all'origine della sua insoddisfacente posizione nel confronto internazionale. Tali divari sono in primo luogo territoriali: la scuola delle regioni meridionali produce risultati di apprendimento sistematicamente inferiori al resto del paese e comunque tali da non garantire ai giovani un futuro lavorativo certo e adeguato (segnali di miglioramento sono tuttavia contenuti nell'ultima rilevazione OCSE-PISA).

Il **Rapporto 2010** ha quindi posto l'attenzione sui divari digitali – che separano la scuola italiana non solo al proprio interno, ma anche dai principali paesi europei e dell'area OCSE - e soprattutto sui divari di equità. Le differenze, nella scuola italiana restano profonde e continuano a impedire che a tutti i ragazzi – indipendentemente dalla loro origine – siano garantite le medesime opportunità non solo di «accesso» all'istruzione, ma soprattutto di «successo» scolastico.

Entrambi i Rapporti hanno suscitato notevole attenzione da parte dell'opinione pubblica, del mondo della scuola e della

politica, anche attraverso l'eco data ai medesimi dagli organi di informazione.

I nostri risultati di ricerca e alcune proposte di policy sono oggi oggetto di riflessione da parte del governo e delle forze politiche (che pongono alla Fondazione frequenti richieste di informazione, dialogo e approfondimento) e sono entrate nell'agenda legislativa, favorite anche da alcune audizioni parlamentari e dalla partecipazione del Direttore della Fondazione ai comitati consultivi e tecnici promossi dal MIUR.



Fra le altre iniziative di ricerca, nel 2009 e 2010 la Fondazione ha perfezionato un originale e inedito esercizio di valutazione della qualità delle scuole superiori, giudicate sulla base dei risultati ottenuti dai loro diplomati nei primi anni di università. Tale iniziativa, avviata in primo luogo in Piemonte, sarà estesa nel 2011 ad altre regioni quali la Lombardia, l'Emilia-Romagna e la Calabria.



Attività a favore dell'istruzione

Le attività a favore dell'istruzione della Fondazione Agnelli, orientate soprattutto alle scuole di Torino e del Piemonte, hanno avuto quale linea guida principale per questi anni l'impegno a stimolare l'interesse e la passione dei nostri ragazzi per i saperi matematici e scientifici.

È proprio nelle materie scientifiche, infatti, che gli studenti italiani spesso conseguono i risultati meno soddisfacenti, soprattutto a partire dalle scuole medie, come testimoniano le rilevazioni internazionali.

Per superare questo ritardo occorre stimolare fin dai primi anni di scuola un abito mentale aperto, curioso e appassionato, progressivamente orientato a familiarizzarsi con un metodo scientifico rigoroso, aggiornato e di respiro internazionale. I nostri studenti devono potersi avvicinare alle pratiche della scienza contemporanea attraverso esperienze dirette, interattive, coinvolgenti dal punto di vista intellettuale ed emotivo.

Nel 2010 gli eventi più importanti sono stati il **Buckyball Workshop**, per le scuole elementari, e la **Scientific Summer Academy**, per le scuole medie superiori, entrambi realizzati in collaborazione con ESOF2010-EuroScience Open Forum, il grande appuntamento biennale degli scienziati europei che nel 2010 si è svolto a Torino, e con l'Ufficio scolastico regionale del Piemonte.

Il **Buckyball Workshop** è stato guidato dal Premio Nobel per la Chimica Sir Harold Kroto nel marzo 2010 al PalaRuffini di Torino, coinvolgendo oltre 350 bambini delle scuole elementari piemontesi e i loro insegnanti in un affascinante momento di divulgazione e di avvicinamento alla grande scienza. L'idea del workshop nasce dallo studio del fullerene, la molecola dalla forma simile a un pallone da calcio a cui Kroto deve la sua reputazione scientifica e che gli ha fornito lo spunto per progettare un appassionante gioco scientifico di costruzione, interazione e dialogo con i ragazzi. All'evento torinese sono intervenuti anche due giocatori della Juventus.



La **Scientific Summer Academy** è stata realizzata, invece, per la prima volta nel luglio 2010, presso la sede della Fondazione. L' Academy ha coinvolto 45 ragazze e ragazzi selezionati fra i migliori studenti delle scuole superiori di Torino e del Piemonte in una full immersion di cinque giorni – in lingua inglese – con alcuni scienziati ospiti di ESOF2010 per dibattere attraverso lezioni seminariali i temi della frontiera della ricerca contemporanea, delle politiche della scienza, del rapporto fra scienza e cittadini, delle opportunità professionali in campo scientifico.



34



La scelta dell'inglese come lingua di tutti gli incontri è stata concepita come una sorta di sperimentazione del metodo CLIL - *Content and Language Integrated Learning*, che prevede appunto l'insegnamento nella lingua veicolare internazionale di alcune materie fondamentali: un metodo già adottato con grande successo in alcune università italiane e previsto in linea di prospettiva dalla recente riforma delle superiori.

Al termine delle *lectures*, i ragazzi si sono trasferiti al Lingotto, dove hanno potuto partecipare liberamente a tutte le attività (conferenze, seminari, incontri con gli scienziati) di ESOF2010, e hanno avuto l'opportunità di visitare il Centro Ricerche Fiat di Orbassano.

Infine, molti di loro hanno preso parte a una stimolante visita al CERN di Ginevra.

35

La **Scuola di Alta Formazione al Management-SAFM** è nata nel 2009 su iniziativa della Fondazione Giovanni Agnelli, della Fondazione Pirelli e della Fondazione Edoardo Garrone, in collaborazione con il Collège des Ingénieurs di Parigi. La Scuola ha il sostegno della Compagnia di San Paolo e della Fondazione CRT.

La partecipazione al master organizzato dalla Scuola è assolutamente gratuita per tutta la durata del programma. I partecipanti al programma vengono assunti e retribuiti dalla Scuola e scelti in base al merito ed al potenziale, al termine di un rigoroso e severo processo di selezione. Gratuità e criteri di selezione esclusivamente meritocratici sono i tratti che distinguono il master SAFM dagli altri corsi di master italiani.

I corsi, della durata di 10 mesi, sono basati sul *learning through action*, combinando lezioni in aula (a Torino, Parigi e San Gallo) ad esperienze di lavoro presso le aziende partner, all'interno delle quali ogni studente porta a termine uno specifico progetto.

Il primo corso (2009-10) ha avuto 13 partecipanti, selezionati su 123 candidature. Al termine del master tutti i partecipanti hanno ricevuto e accettato proposte di assunzione, quasi sempre dall'azienda presso la quale avevano svolto il proprio stage. Il corso del 2010-11 ha avuto 25 partecipanti, selezionati su 175 candidature. Le aziende partner sono cresciute dalle 15 del primo anno alle 19 attuali. L'obiettivo per l'anno 2011-12 è di raggiungere un numero di almeno 32 partecipanti e di 25 aziende partner.



Vi è poi ancora da menzionare il fatto che la Fondazione, in occasione della rivisitazione della sua mission e della riorganizzazione delle sue attività, ha deciso di donare il fondo librario utilizzato a supporto delle sue ricerche precedenti all'Università del Piemonte Orientale. Si tratta di circa 15.000 volumi che hanno consentito alla sede di Vercelli di integrare in modo significativo la propria documentazione scientifica. La donazione è stata accolta con una cerimonia tenutasi presso la sede di Novara.

Sempre nel campo delle attività a favore dell'istruzione, la Fondazione eroga diverse borse di studio. In particolare vanno ricordate:

- le borse di studio Vittorino e Zita Pollo per l'iscrizione a un master in materie scientifiche per figli di dipendenti ed ex dipendenti del gruppo FIAT
- il finanziamento della partecipazione annuale di uno studente italiano ai corsi dell'INSEAD di Parigi
- il finanziamento della partecipazione di uno studente allo International University College di Torino
- la copertura dei costi integrali della partecipazione biennale di uno studente italiano ai corsi dei Collegi del Mondo Unito per gli scambi internazionali degli studenti delle scuole medie superiori.



Interventi di solidarietà sociale

Nel 2009 la Fondazione Giovanni Agnelli ha fuso per incorporazione la Fondazione Edoardo Agnelli, dedicata all'aiuto a persone bisognose appartenenti a famiglie di lavoratori del gruppo Fiat o residenti in Piemonte, in particolare in Val Chisone. A seguito di tale fusione, la Fondazione Giovanni Agnelli ha ampliato notevolmente il proprio impegno nel campo della solidarietà tramite erogazioni dirette, come affermato anche nel proprio Statuto, laddove esso recita che la Fondazione, oltre allo scopo principale di favorire e incrementare l'istruzione in Italia, "persegue finalità di solidarietà sociale di beneficenza, assistenza sociale e socio-sanitaria, ricerca scientifica di particolare interesse sociale, istruzione e formazione a favore di persone svantaggiate in ragione di età e di condizioni fisiche, psichiche, economiche, sociali o familiari, erogando a tal fine contributi e sussidi, con priorità alle famiglie di lavoratori che appartengono o abbiano appartenuto al personale del Gruppo Fiat ed alle famiglie residenti in Piemonte e in particolare in Val Chisone".

Nel 2010 la Fondazione, nello strutturare le proprie accresciute attività, si è dotata di un regolamento di autodisciplina che individua le principali fasi del processo di erogazione dei contributi per le diverse fattispecie, di un Comitato per le erogazioni, composto da membri interni ed esterni alla Fondazione, che esprime ogni anno l'indirizzo complessivo delle attività di erogazione e di una unità interna per le erogazioni.

I contributi erogati dalla Fondazione sono stati organizzati in

quattro fasce di importo e in cinque categorie di destinatari:

- Contributi a enti e/o associazioni di solidarietà sanitaria e sociale di dimensione nazionale
- Contributi a enti e/o associazioni di solidarietà sanitaria e sociale di dimensione locale
- Contributi a persone fisiche sanitarimente o socialmente svantaggiate dipendenti o ex dipendenti del gruppo FIAT
- Contributi a persone fisiche sanitarimente o socialmente svantaggiate residenti a Torino e in Piemonte
- Iniziative speciali legate al tessuto sociale torinese e piemontese.

Nel 2010 i contributi a enti e/o associazioni di solidarietà sanitaria e sociale di dimensione nazionale sono andati ai seguenti enti.



Associazione Italiana Sindrome di Williams
(disordini neuro-comportamentali congeniti)



Fondazione Il Faro
("insegnare un mestiere" a giovani in difficoltà)



Fondazione Crescere Insieme al Sant'Anna
(ampliamento del reparto di Neonatologia)



Fondazione Piemontese per la Ricerca sul Cancro
(IRCC Candiolo)



Area
(sostegno a bambini e ragazzi disabili)

Fra le iniziative speciali vi è da rilevare la collaborazione con la **Cooperativa Eta Beta** per la digitalizzazione dei volumi storici della Fondazione: nel 2009 ha infatti avuto inizio un progetto di ampio respiro finalizzato a coniugare costruttivamente la solidarietà sociale con le attività culturali. A tal fine si è individuato nella Cooperativa Eta Beta il partner professionale per la digitalizzazione e la messa online gratuita dei volumi storici in formato integrale della Fondazione.

Eta Beta SCS è una Cooperativa Sociale che, nei suoi oltre venti anni di vita, ha posto al centro della propria attività sia l'offerta di un prodotto di qualità sia percorsi di inserimento lavorativo nel settore dell'informatica di soggetti socialmente svantaggiati sviluppati, in particolare detenuti ed ex detenuti inseriti in programmi di recupero.

In poco più di due anni sono stati **trasformati in formato digitale** e messi gratuitamente a disposizione del pubblico sul sito internet della Fondazione circa 90 volumi. L'iniziativa, tuttora in corso, prevede di arrivare complessivamente a circa 150 volumi.



Principi adottati e dati economici

La redazione del presente documento si ispira ai principi delineati dal GRI "Global Reporting Initiatives", che ha diffuso le linee guida per i bilanci sociali. Nella sua stesura si è tenuto conto della peculiarità della Fondazione ricorrendo ad opportuni adattamenti del modello suggerito dal GRI.

Valore aggiunto prodotto e distribuito

Si riporta nella tabella seguente il valore della produzione culturale.

A) Fonti per le attività culturali.....	2.858.705
Gestioni finanziarie di portafoglio.....	2.082.489
Proventi da partecipazioni.....	571.649
Contributi ed entrate occasionali.....	346.307
Fiscalità.....	(141.740)
B) Costi di struttura delle attività culturali.....	(335.414)
Spese di funzionamento e struttura.....	(330.686)
Ammortamenti.....	(4.728)
C) Valore aggiunto prodotto Attività.....	2.523.291
Ricerca.....	1.292.793
Divulgazione culturale e scientifica.....	446.060
Interventi di solidarietà sociale.....	505.792
Valore aggiunto destinato a iniziative future.....	278.646
D) Valore aggiunto distribuito.....	2.523.291

Si descrivono nel seguito le principali componenti della produzione culturale.

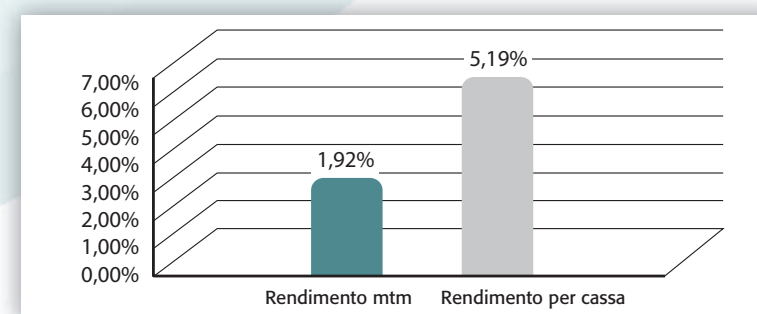
Fonti per le attività culturali

Gestioni finanziarie di portafoglio.....	2.082.489
Proventi da partecipazioni.....	571.649
Contributi ed entrate occasionali.....	346.307
Fonti lorde per attività culturale.....	3.000.445
Imposte.....	(141.740)
Fonti nette per attività culturale.....	2.858.705

Le fonti lorde per attività culturali sono rappresentate dai proventi finanziari e dalle plusvalenze nette realizzate sui valori mobiliari affidati alle gestioni patrimoniali (Banca Patrimoni e Generali Investments), dai dividendi sulle partecipazioni azionarie e dai contributi ricevuti da Fiat ed Exor.

Nel seguito il rendimento netto realizzato nel 2010 dal portafoglio presso le gestioni patrimoniali:

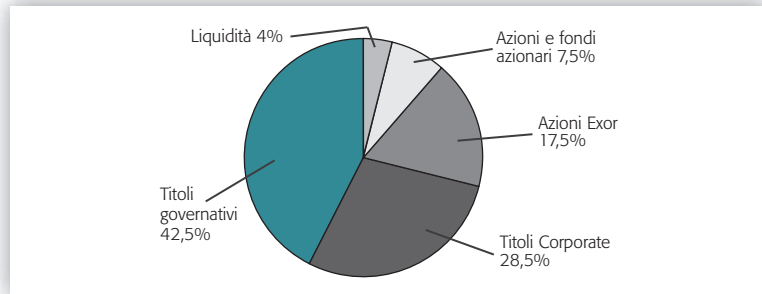
Rendimento gestioni patrimoniali



- Rendimento mark to market
- Rendimento per cassa

Segue la composizione del portafoglio risultante a fine dicembre 2010, che conferma il profilo di prudenza della Fondazione:

Composizione aggregata di portafoglio



Le imposte che rettificano le fonti lorde della produzione culturale sono relative all'imposta sostitutiva sulle gestioni e alle imposte sul reddito (IRES e IRAP).

44

Costi di struttura delle attività culturali

Costo del personale di struttura	175.034
Spese generali	87.883
Altri costi.....	72.497
Costi di struttura dell'attività culturale.....	335.414

Il costo del personale indicato è relativo alla sola struttura, dal momento che la quasi totalità dell'organico della Fondazione è dedicata alle iniziative di ricerca, divulgazione scientifica e solidarietà.

Valore aggiunto prodotto

Nel seguito è illustrata la destinazione del valore aggiunto prodotto nell'esercizio 2010 alle principali iniziative di ricerca, divulgazione scientifica e solidarietà sociale:

	Ricerca sull'istruzione	Attività a favore dell'istruzione	Interventi di solidarietà sociale
Rapporto sulla Scuola	289.423		
Sistema di valutazione della scuola	408.894		
Workshop per le scuole elementari e Summer Accademy		41.248	
Scuola di alta formazione per il management (SAFM)		86.609	
Divulgazione culturale		93.170	
Sostegno a enti nazionali di assistenza			130.256
Sostegno a enti locali di assistenza			79.694
Aiuti diretti a persone in difficoltà			279.170
Altre	594.476	225.033	16.672
Valore aggiunto destinato a iniziative future		278.646	
Valore aggiunto distribuito		2.523.291	

45

Obiettivi per il 2011

Per l'anno 2011 la Fondazione Giovanni Agnelli si è posta obiettivi nel segno di una sostanziale continuità, con il consolidamento e in alcuni casi l'estensione dei diversi filoni di attività.

Nell'ambito delle attività di ricerca, accanto alla realizzazione della terza edizione dell'annuale **Rapporto sulla scuola in Italia**, dedicato interamente alla crisi della scuola media italiana e ai suoi possibili rimedi, è prevista la realizzazione di due altri Rapporti tematici, finalizzati ad estendere e articolare ulteriormente – grazie a ricerche originali e al coinvolgimento di autorevoli esperti - l'impegno della Fondazione nel campo dell'istruzione.

Il primo si proporrà di operare un bilancio critico di trent'anni di integrazione degli alunni con disabilità nella scuola italiana. Il lavoro si fonda sull'assunzione che il modello italiano di integrazione scolastica della disabilità sia e resti eccellente nei principi guida, spesso presi a riferimento anche all'estero, ma gravemente carente sul piano della sua implementazione pratica. Tale fattore oltre a mettere a rischio la qualità dell'integrazione dei soggetti con disabilità, che dovrebbero esserne i primi beneficiari, ostacola l'orientamento, che sta emergendo anche a livello internazionale, ad includere all'interno del modello di integrazione non solo ragazze e ragazzi con disabilità, ma anche nuove categorie di soggetti con Bisogni Educativi Speciali.

Il secondo Rapporto si concentrerà, invece, sulla relazione fra università e mercato del lavoro in Italia: in particolare sarà orien-

tato a verificare se e come la riforma cosiddetta del «3+2», in vigore da un decennio, abbia raggiunto i suoi obiettivi di estendere e rafforzare il capitale umano del paese, formando nuovi laureati con profili tali da facilitarne un'occupazione rapida e soddisfacente, sul piano della retribuzione e della carriera. La Fondazione, inoltre, proseguirà nel suo impegno di collaborazione – in modo prioritario, ma non esclusivo, con il MIUR - in vista della definizione e costruzione di importanti progetti del Sistema nazionale di valutazione delle scuole e del sistema scolastico.

Nell'ambito delle attività a favore dell'istruzione e della divulgazione culturale, la Fondazione proseguirà nel proprio impegno di realizzare iniziative di qualità per gli studenti di Torino e del Piemonte, di ogni grado scolastico e in collaborazione con diversi partner, fra cui l'Ufficio scolastico regionale. Proseguirà il filone della promozione dell'interesse per le discipline matematico-scientifiche, con nuove proposte per le scuole elementari e secondarie superiori. Per sostenere il miglioramento della qualità del percorso scolastico dei ragazzi di origine straniera nelle nostre scuole, sarà avviato un progetto sperimentale di corsi nelle scuole medie e superiori per rafforzare «l'italiano per studiare», ossia quelle competenze linguistiche complesse che possano favorire il successo scolastico presente e futuro di tale categoria di allievi. Ulteriori iniziative a scopo divulgativo saranno proposte, nuovamente nelle scuole superiori torinesi, finalizzate a discutere di scuola e dell'importanza dell'impegno scolastico anche con la collaborazione e la testimonianza di personaggi popolari e di successo in diversi ambiti del lavoro e delle professioni: artisti, scrittori, sportivi, imprenditori, ecc.

Nell'ambito delle attività di solidarietà sociale sarà perseguito l'obiettivo di mantenere almeno invariato l'ammontare complessivo delle erogazioni. Per quanto riguarda i soggetti destinatari è in fase di valutazione la possibilità di introdurre nuovi soggetti nella categoria, al fine di effettuare una parziale rotazione dei destinatari appartenenti alla categoria degli enti a dimensione locale. Allo stesso tempo vi è l'orientamento di continuare con il programma di digitalizzazione dei volumi storici della Fondazione in collaborazione con la Cooperativa Eta Beta.

The background is a solid teal color with several large, overlapping, curved shapes in various shades of teal and blue, creating a sense of depth and movement. These shapes are positioned primarily on the right side of the page.

Fondazione Giovanni Agnelli

via Nizza 250, 10126 Torino
+39.011.6500500 - segreteria@fga.it